

LA LEGGE DI BILANCIO PASSA ALLA CAMERA

Manovra, via libera del Senato resta lo scoglio Superbonus

Giorgetti possibilista
sulla norma
salva-condomini
“Ma guardiamo i conti”

di Giuseppe Colombo

ROMA – I sì sono 109, 72 i voti contrari, due gli astenuti. Si accendono le spie luminose sul tabellone che sovrasta l'aula del Senato: il governo incassa il via libera alla manovra. Ma a Palazzo Chigi c'è poco da festeggiare. La Finanziaria deve correre verso Montecitorio, per l'approvazione definitiva che arriverà il 29 dicembre. A due giorni dall'esercizio provvisorio. Una macchia non da poco per la legge di bilancio «a tempo di record» che Giorgia Meloni voleva portare a casa a metà dicembre. E che invece è stata travolta dai ritardi. Hanno fatto tutto il governo e la maggioranza: inciampi, errori e retromarcie. Eppure il percorso si annunciava in discesa, per il divieto imposto dalla premier a Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia: la manovra blindata in Parlamento, senza emendamenti. Ma il lucchetto è saltato e sono arrivate le “mancette”, da destra a sinistra.

Il penultimo atto dell'iter parlamentare si consuma tra le prote-

ste delle opposizioni nell'emiciclo di Palazzo Madama, durante le dichiarazioni di voto che precedono la chiama dei senatori per la fiducia. Tra i banchi del governo è seduto anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, assente giovedì alla Camera, quando la maggioranza ha affossato la ratifica dell'accordo che modifica il Mes. E così la discussione si trasforma in un processo generale all'esecutivo, dal Patto di stabilità al fondo salva-Stati. Attacca, Matteo Renzi: «Avete accettato il diktat della presidente del Consiglio di non presentare emendamenti con una procedura che è scandalosa». Durissimo il capogruppo dei 5 Stelle Stefano Patuanelli: «Il Patto di stabilità è talmente lacrima e sangue per l'Italia che perfino l'Olanda ha festeggiato». Ma il governo ha numeri facili per la fiducia (112 voti favorevoli, 76 contrari, tre astenuti) e anche il voto finale scivola via senza problemi.

Ora tocca alla Camera. Stamattina la commissione Bilancio incaricherà il testo, con la discussione generale. Poi tre giorni di stop: il 27 dicembre si riprende con il voto degli emendamenti e il conferimento del mandato al relatore. Subito in aula, con il fiato corto: appena due giorni per la discussione generale e il voto finale, inter-

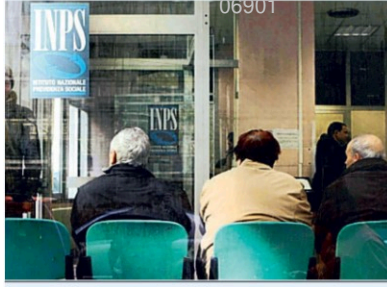
vallati dall'esame delle proposte di modifica delle opposizioni. Nel passaggio tra i due rami del Parlamento, la Finanziaria si trascina dietro il dilemma Superbonus. Forza Italia e FdI insistono sulla norma “salva-condomini”: la garanzia dell'agevolazione piena per i lavori certificati in extremis, al 31 dicembre, con un avanzamento pari al 70%. Ma al Mef, come anticipato ieri da *Repubblica*, si pensa a percentuali più alte (80-85%). Giorgetti lascia la porta aperta a un intervento, ricordando però i rischi: «Non è che noi viviamo su Marte, ma abbiamo anche un problema di tenuta dei conti pubblici da cui poi facciamo dipendere le decisioni».

Intanto il Tesoro torna a guardare ai piccoli risparmiatori. Nelle Linee guida sul debito pubblico, diffuse ieri, rispunta il Btp Italia: l'anno prossimo «una o più emissioni», con «la massima flessibilità nella scelta della scadenza più opportuna per il nuovo titolo». E nel menù per piazzare il debito ritorna anche il Btp Valore. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 40 %

Le ultime modifiche



1 Pensioni
Dal taglio si salva chi matura i requisiti per la pensione di vecchiaia e anticipata entro il 31 dicembre. Tutele aggiuntive per i medici



2 Ponte sullo Stretto
Cambia il finanziamento dell'opera da 11,6 miliardi: 9,3 a carico dello Stato, 2,3 dal Fondo Sviluppo e coesione. Pagheranno anche Calabria e Sicilia



3 Affitti brevi
La cedolare secca per le locazioni brevi (fino a un mese) resta al 21% solo per il primo immobile. Dal secondo sale di 5 punti percentuali, al 26%



4 Mutui
Corsia preferenziale per quelle famiglie numerose (3 o più figli, under 21) e con Isee fino a 50 mila euro. Avranno un accesso più facile al Fondo di garanzia per i mutui prima casa